ANNO 54 MATTINO — TORINO, Sabato 14 Febbraio 1920 — MATTINO NUM. 39

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie	L. 25,50	13,--	6,75
Estero	» Fr. 44,50	22,50	12,--

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

[redacted] ...allegra, Borghezza di ...Martinori e Finan... ...ioriali, L. 1,50 - Per ... in testa alle ru... ...arte cinema... ...accordo la Cro... ...Estero (Austria, L. 10 per linea comune, Un supplemento L. 5). Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

ARCHIVIO STORICO

Le questioni in esame al Convegno di Londra

Francia e Jugoslavia - Un'altra smentita

(Servizio speciale della Stampa)

Programma di lavori

Londra, 13, notte.

Il Consiglio Supremo ha ieri concretato i termini della risposta alla Germania circa la consegna del colpevoli e della risposta all'Olanda circa l'estradizione dell'ex-Kaiser. I testi definitivi delle due risposte saranno approvati oggi.

Le discussioni del Consiglio si svolgeranno nell'ordine seguente: Questione dell'esecuzione del Trattato di pace colla Germania, questione adriatica, questione della risposta all'Ungheria, questione del Trattato di pace colla Turchia, questione russa. I ministri delle Finanze inglese e francese hanno esaminato la questione dei cambi.

Il Consiglio Supremo terrà seduta per una quindicina di giorni. Millerand passerà la settimana prossima a Parigi, sarà sostituito a Londra da Cambon e ritornerà nella capitale inglese il 23 corrente. L'on. Nitti rimarrà alcuni giorni a Londra.

(Stefani)

La consegna del silenzio

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 13, mattino.

La ripresa della Conferenza di Londra è caratterizzata da una segretezza ancora più profonda che pel passato. Se la Conferenza ha progressi e realizzato nella consegna del silenzio, il pubblico inglese non se ne lagna, sorride con simpatia di tempo altre risorse sono possedute da Lloyd George, sulle cui spalle, in virtù della sua notorietà, e quella di Millerand e di Clemenceau, pesa la responsabilità di tutto il lavoro. Ieri mattina, alla seduta plenaria, che si tenne a Downing Street, presieduta da Lloyd George, assistettero, oltre ai delegati, anche i segretari particolari Hankey e Tyrrel, i segretari generali Worthington Evans e Kerr, il segretario del Consiglio dei ministri Thomas Jones, il segretario del Gabinetto di guerra Hankey, il segretario del Consiglio Supremo Scialoja, il segretario della Conferenza Fontaine, il segretario del Consiglio dei ministri francese Nitti, accompagnato dal dott. Trezzani, un funzionario americano, il generale Weygand e Millerand. In tutto vi erano presenti 30 persone. Millerand ha letto il primo rapporto sulla Conferenza di Spa, che fu approvato senza discussione. Si è poi passati all'esame della questione della consegna dei colpevoli. Lloyd George, dopo una breve introduzione, ha invitato Millerand a fare il rapporto sulla questione. Millerand ha letto il rapporto che è riassunto nel comunicato ufficiale. Dopo la lettura del rapporto, che richiese un'ora, Lloyd George ha invitato i presenti a fare osservazioni. Nessuno ha preso la parola. Lloyd George ha allora dichiarato che il rapporto era approvato. Si è poi passati all'esame della questione della consegna dei colpevoli. Si è deciso di rispondere che la questione è rinviata al Consiglio Supremo. Si è quindi passati all'esame della questione della risposta all'Olanda. Si è deciso di rispondere che la questione è rinviata al Consiglio Supremo. Si è poi passati all'esame della questione della risposta all'Ungheria. Si è deciso di rispondere che la questione è rinviata al Consiglio Supremo. Si è poi passati all'esame della questione della risposta all'Ungheria. Si è deciso di rispondere che la questione è rinviata al Consiglio Supremo. Si è poi passati all'esame della questione della risposta all'Ungheria. Si è deciso di rispondere che la questione è rinviata al Consiglio Supremo.

Complicazioni... linguistiche

Giovedì, ad esempio, avendola alla seduta pomeridiana il Primo Ministro del Belgio, De Broqueville, fatta domanda di quali lavori parte si è venuta occupando, la risposta prudente di parte di essa è stata necessaria. La risposta prudente di parte di essa è stata necessaria. La risposta prudente di parte di essa è stata necessaria. La

Decisioni della Direzione del P. P. I.
Il prossimo congresso a Napoli

Roma, 13.

Si è riunita in Direzione del partito popolare italiano con intervento di Don Sturzo, Nicolò Colaianni e Segni. La riunione fu presieduta dall'on. Micheli. L'adunanza è stata preceduta da una colazione offerta dall'on. Micheli, alla quale hanno partecipato i membri della Direzione, i deputati del Partito, i componenti della Commissione esecutiva e altri amici politici.

Quindi la Direzione ha preso atto definitivo del gruppo parlamentare della nomina della Commissione esecutiva, della presentazione dei documenti per le Camere regionali di [illegible] e del fondo siciliano. Ha preso atto della costituzione delle rappresentanze provinciali nelle elezioni comunali e provinciali [illegible] ottobre da pronunciarsi [illegible]. La Direzione ha preso in esame alcune deliberazioni del gruppo parlamentare riguardanti [illegible] sfera fatte durante la recente discussione. Malfenomeno come linea generale e di tendenza nella politica estera in generale della pubblicità dei trattati in rapporto ai principi di nazionalità, [illegible] internazionale e [illegible] società internazionale [illegible] del Trattato di pace austriaco. [illegible]

Riguardo la questione [illegible] ne ha riaffermato i supremi principi del rispetto e della tutela effettiva [illegible] forti e giovani nuclei [illegible] l'immediata soluzione [illegible] indugio ha stabilito che il [illegible] del partito [illegible] nei giorni 8, 9, 10 aprile prossimo ed ha assegnato le relazioni come segue: Don Sturzo: «Attività ed organizzazione del partito»; F. Meda: «Lezioni amministrative»; on. Martino: «Questione agraria»; on. Arnaldi: «Libertà d'insegnamento»; Avv. Giuntoreo: «Rappresentanza nei consigli locali e delle classi e delle sue rappresentanze parlamentari»; On. Gronchi: «Situazione politica».

La sezione cremonese del P. P. I.
approva la condotta dell'on. Miglioli

Cremona, 12, notte.

Ieri sera si è radunata la sezione del Partito popolare per discutere il caso dell'on. Miglioli. L'adunanza è stata preceduta da [illegible] grano presenti 70 fra membri [illegible] del Partito. L'on. Miglioli ha parlato circa un'ora, difendendo [illegible] propria condotta nei riguardi del [illegible] e [illegible] fatti politici di questi ultimi mesi, specialmente circa il fatto politico di [illegible] dalla disgrazia e [illegible] dalla Camera. Ebbe un applauso [illegible] generazione [illegible] i comandi del [illegible] Governo [illegible] discorso del [illegible] On. Miglioli [illegible] serena e [illegible] rio. L'on. Miglioli [illegible] che una [illegible] del Partito [illegible] sentimento [illegible] parte, [illegible] nati del [illegible] Congresso di [illegible] di attendere [illegible] favole Miglioli [illegible] ferrovieri presenti [illegible] su proposta dell'avv. [illegible] della condotta [illegible] giorno nel quale [illegible] della sezione ferroviari [illegible] nei riguardi dell'on. Miglioli [illegible] prova [illegible] Miglioli tenga [illegible]

La votazione è stata [illegible]

L'ordine [illegible] Miglioli è stato [illegible] speciale. L'ordine [illegible] è stata [illegible] dei circoli del Partito [illegible] presso [illegible] della Federazione [illegible] avvisi [illegible] le deputato di [illegible] la decisione della [illegible] favorevole Miglioli [illegible] deliberato della Direzione. La [illegible] oggi non è [illegible] Miglioli ed il Partito, una [illegible] Sezione di Cremona e la Direzione centrale di esso.

Il municipio di Brugine invaso dalla folla e distrutto

Venezia, 13, mattina.

Grave notizia da Brugine: avvenuto [illegible] gravi disordini. [illegible] la [illegible] dieci [illegible] al Municipio, hanno [illegible] Sei, devastando [illegible] di [illegible] e [illegible] mento [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

Cronaca Cittadina

La vertenza Mazzonis

Il pensiero degli organizzatori

Abbiamo avuto modo di conoscere le impressioni ed il pensiero degli organizzatori delle maestranze tessili, in merito a questa vertenza che è così diversa dalle altre. Abbiamo chiesto prima di tutto notizie intorno allo sciopero e ci venne confermato che esso procede compatto e risoluto. Gli operai sembrano assolutamente decisi a non riprendere il lavoro se non ottenute quella che ritengono giusta loro dovuta. Essi hanno la sicura coscienza — ci venne detto — di avere piena ragione e sono esasperati perchè, di fronte al loro contegno conciliante ed alle buone disposizioni della loro organizzazione, i signori della ditta assumono e mantengono un atteggiamento che appare più spregevole che irriguardoso. Più di quattromila famiglie desiderano ardentemente la pronta composizione della vertenza, ma nessuna — da quanto risulta — è disposta ad accettare in ripresa del lavoro a scapito della dignità dei lavoratori e della organizzazione. Questo è lo stato d'animo attuale delle maestranze.

— E — chiedemmo — della Commissione conciliatrice si sa qualche cosa?

— I lavori della Commissione proseguono, ci venne risposto. — I signori Mazzonis non si sono presentati alla prima udienza, allorchè furono sentiti i nostri compagni Gallo e Bertola, che esposero le ragioni della maestranza. Non si sono presentati neppure la seconda volta quando noi, facendo nostra la proposta della Organizzazioni operaie, abbiamo fatto sapere che qualora la ditta avesse ulteriormente di accettare le deliberazioni della Commissione di conciliazione e di applicare lealmente quanto la stessa avesse stabilito, avremmo, animatamente ai dirigenti le Organizzazioni, invitato le masse scioperanti a riprendere il lavoro in attesa del giudizio della Commissione di conciliazione. La proposta venne immediatamente comunicata alla ditta. Abbiamo in risposta la solita dichiarazione: «Siamo solidalmente della vertenza in corso, ma non intendiamo modificare la nostra linea di condotta». Si capisce che di fronte a tanta ostinatezza la marea operaia non può fare più di quanto lo stesso capitalismo, in gli fatto. Trattano i lavori della Commissione proseguiamo, anche in continuazione dei signori industriali e prestissimo, forse domani stesso, si avrà il lodo.

Sullo si sa finora del lodo, naturalmente. Ma gli organizzatori hanno fatto sapere che, quale la sua sentenza, che esso non sarà mai tale da costituire per la ditta, che rifiuta di accedere agli inviti dell'Autorità e dimostra, col fatto, di non accettare i giudizi degli organi che la legge ha creato per conciliare simili vertenze, la ditta — assumano i nostri informatori — ha in concreto fondalmente dei rapporti sociali e pare non si sia accorta della profonda trasformazione che in essi si è verificata. Tutti gli industriali e tutte le organizzazioni loro italiano con gli operai e colle loro rappresentanze. Non si capisce perchè i signori Mazzonis vogliano tenere una condotta diversa. Se essi dovrebbero trattare direttamente gli operai, applicare alle vertenze insorgenti i miglioramenti che le maestranze conquistano lungo compagne, impedire che siano costrette a scioperare invocando continuamente contro i lavoratori non permettere e tentano apparire, finalmente ingiusti e arbitrari. Così facendo evidentemente, forse, il contatto con le organizzazioni operaie. Ma ripeto quando pretendessero imporre speciali condizioni economiche e normali ai propri operai, i signori Mazzonis si troverebbero sempre di fronte, pronti a qualunque lotta pur di far rispettare i diritti della classe lavoratrice che si è conquistati pensosamente attraverso dure battaglie e crudeli sacrifici.

— Quali sono i propositi della massa?

— La massa organizzata ha dato prova e vuole compresa ampiamente la vertenza. I nostri organi centrali consigliano che oltre al danno immediato e diretto dello sciopero, essi gravissimo ed un altro grave danno indiretto: quello di consentire all'avversario della pericolosa tregua per fare entrare in azione dalla Direzione della Lega, piantata all'opera da essa compiuta, contando sull'astensione dal lavoro delle Direzioni

ULTIME NOTIZIE

La discussione ai Comuni

L'emendamento per la revisione del Trattato respinto

Londra, 13, notte.

Alla Camera dei Comuni si è iniziata la discussione dell'emendamento all'indirizzo di risposta al discorso della Corona proposto dai Partiti liberale e laburista e che dichiara inesauribili alcune parti del Trattato di pace con la Germania. Sir Donald Leon deplora che non sia stato fatto l'armistizio nelle battaglie sulla Vistola e si meraviglia della inglobazione della lista dei colpevoli. Protesta per l'occupazione del distretto di territori neutrali alla Romania, alla Jugoslavia e al Montenegro. Balfour, rispondendo dice che è impossibile prevedere ora che la Germania potrà pagare in dieci o quindici anni.

Quanto alla lista dei colpevoli, l'Inghilterra non ha reclamato che la consegna delle persone, le quali, di loro propria volontà compirono atti di crudeltà, non fu reclamato che l'impiccato escluso. Le liste presentate dagli altri paesi sono più lunghe, ma è giusto che gli autori di spaventevoli delitti non restino impuniti.

Parlando della situazione in Austria, Balfour dice che l'Inghilterra non è indifferente alla sofferenza della popolazione di Vienna. «Abbiamo cercato di fare tutto quello che è in nostro potere per alleviare le sofferenze, ma non possiamo sopportare il fardello da soli. Parlando della Russia l'oratore dichiara: Il Governo britannico non ha mai avuto fede in impegni negli affari interni russi. Siamo avversari del Governo bolscevico, che non abbiamo mai riconosciuto e che speriamo non sia definitivo. L'Inghilterra non ha alcuna intenzione di sfidare la Polonia e incoraggiare una politica di avventura». Terminò assicurando che l'Inghilterra cercherà di regolare l'accordo di compiere una politica benefica per il miglioramento delle condizioni dell'Europa centrale. L'emendamento dei liberali è poi lasciato viene poscia respinto con 346 voti contro 50.

Inoltre, Chamberlain, rispondendo ad una interrogazione, dichiara che non si potranno prendere disposizioni circa i soccorsi da apportare alle nazioni dell'Europa centrale fino a che il Congresso degli Stati Uniti non abbia dato l'accordo al disarmo pagamento di quanto è necessario. La Gran Bretagna ha già concesso agli Stati Uniti che sono ora creditori per 225 milioni di sterline, ma che la Gran Bretagna non vorrebbe una somma che oltrepassasse la metà di quella anticipata dagli Stati Uniti e che ammonta a dieci milioni di sterline. La proposta dovranno essere di provvedervi inoltre i governi pagare secondo le rispettive potenzialità. Chamberlain dice che il Governo considera contributo di soccorsi, e spera che vi contribuiranno anche gli alleati ed i neutri.

Il "gesto,, dell'ex-Kronprinz

disapprovato dai fogli conservatori tedeschi

Zurigo, 13, notte.

Il gesto dell'ex-Kronprinz — che rammenta alle delegazioni tedesche partenti dall'Olanda l'atteggiamento preso dal Kaiser nell'ultimo momento — dispiace assai a Berlino. Tutta la stampa conservatrice tedesca, La «Kreuz Zeitung» dichiara anzi che il Kronprinz ha agito all'insaputa di suo padre, il quale sarebbe stato sorpreso di ciò. Esso giudica pure deplorevole. Egli avrebbe preferito — ove fosse stato necessario — di consegnarsi spontaneamente. Di questo avviso pure il giornale Il Lokalanzeiger. Un altro giornale osservatore, la «Deutsche Tages Zeitung» dichiara che il modo di pensare dell'ex-Kronprinz non si accorda colla realtà delle cose. Questo nuovo sfregio della coscienza nazionale parrebbe di provocare e giustificherebbe qualche turbolenza nella persona stessa nella fede dell'Intesa. Ma i giornali di destra esimono anche oltre Reno biasimano il palese spirito ostile per le disposizioni prese al Castello Imperiale e dalle quali vi ho già fatto cenno. Questo nuovo sarebbe stato provocatore e compromettente una nuova corrente del diritto del lavoro. Il Governo tedesco, come ho già accennato, deve prima di intraprendere qualsiasi passo, attendere la risposta dei Governi alleati alla Nota relativa del 7 corrente.

Vi sarebbe anche un'altra ragione della quale il ministro degli Esteri Müller avrebbe fatto cenno alla Commissione parlamentare per gli Affari Esteri e cioè la questione della Slesia che preoccupa, perchè in questa regione e le parole di Müller erano di una certa gravità, non esistono ancora truppe del nuovo esercito tedesco. Una di Roma segnala che il discorso di Müller è stato la causa della grande impressione prodotta in Italia dalla notizia della partenza della delegazione tedesca per Spa. Il «Lokalanzeiger» di Berlino afferma che la Commissione degli Affari Esteri ha deciso di non dare alcuna risposta alla Nota dell'Intesa prima di aver ricevuto la risposta del governo tedesco alla Nota relativa alla questione della Slesia. Il «Berliner Tageblatt» dice che la Commissione degli Affari Esteri ha deciso di non dare alcuna risposta alla Nota dell'Intesa prima di aver ricevuto la risposta del governo tedesco alla Nota relativa alla questione della Slesia. Il «Berliner Tageblatt» dice che la Commissione degli Affari Esteri ha deciso di non dare alcuna risposta alla Nota dell'Intesa prima di aver ricevuto la risposta del governo tedesco alla Nota relativa alla questione della Slesia.

Una nota del "Temps,,

sull'affare dei documenti jugoslavi

Parigi, 13, notte.

Il *Temps* in seguito alla discussione avvenuta alla Camera dei Comuni sull'affare dei documenti jugoslavi, scrive: «Nel momento in cui la Conferenza della pace sta per iniziare la discussione, che può durare molto tempo, sulle condizioni di una pace definitiva, è opportuno che i nostri colleghi inglesi facciano conoscere ai loro lettori le proteste di cui siamo stati oggetto da parte dei rappresentanti jugoslavi. Ogni malinteso incresciosissimo tra due paesi è sempre sintomatico di più grave malessere in mezzo alla concordia fraterna della Francia e».

La nazionalizzazione delle miniere

e l'atteggiamento dei minatori inglesi

Parigi, 13, notte.

A proposito del voto avvenuto alla Camera dei Comuni contro la nazionalizzazione delle miniere, i giornali rilevano che i deputati laburisti hanno assunto una posizione politica la quale abbia per scopo di impedire ai minatori di ricorrere ai mezzi estremi. Un deputato minatore, infatti, ha detto di ritenere inutile che si ricorra allo sciopero generale per la nazionalizzazione delle miniere, quando un referendum fra tutti i minatori avrà dato prima un'ampia maggioranza favorevole a questa misura. Il deputato ha pure dichiarato che i minatori non vogliono ricorrere allo sciopero generale per la nazionalizzazione delle miniere, ma che vogliono ottenere il loro scopo per mezzo del Parlamento.

Il «Daily Mail» scrive che il voto della Camera dei Comuni è stato una vittoria per il Governo, ma che esso non è da prevedersi una vittoria di lunga durata.

Gravi penalità stabilite

contro ogni forma fraudolenta di speculazione sui corsi dei cambi

Roma, 13, notte.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente Decreto:

Art. 1. — Salvo la disposizione della parte finale dell'articolo 249 del Cod. penale, chiunque diffonda false voci o, con altri mezzi fraudolenti, produce nel pubblico incertezza nelle borse di valori o sui mercati o ne turba o ne altera comunque il regolare andamento, con l'intento di realizzare profitto alle disposizioni dell'art. 3, parte prima del Decreto Luogotenenziale 23 maggio 1915, n. 676, ovvero nello scopo di favorire o danneggiare, oltrechè con le pene stabilite dal predetto articolo 249, con la reclusione da uno a tre anni e con la multa da lire 2000 a lire 20 mila.

Art. 2. — Alle pene stabilite dalla prima parte dell'articolo precedente sono soggetti gli intermediari che vendono direttamente o a privati o ad altri intermediari, allorchè le vendite non autorizzati al commercio dei cambi in relazione all'articolo 3 del predetto Decreto Luogotenenziale 23 maggio 1915, N. 676, e alle successive varianti in tutto o in parte, sono soggetti alle stesse pene gli intermediari o gli amministratori di società o ditte bancarie, i quali abbiano acquistato o venduto divise estere per conto proprio o per conto di terzi, allorchè le operazioni non siano state registrate nella contabilità a norma dell'articolo 3 del predetto Decreto Luogotenenziale 23 maggio 1915, N. 676, e successive varianti, o siano state registrate in modo da rendere incerta la natura, l'importo o la causa dell'operazione.

Art. 3. — In tutti i casi previsti dal presente Decreto è sempre ordinata la confisca delle divise trovate in vigore nonostante colpite con pene più gravi stabilite per le medesime.

Art. 4. — In tutti i casi previsti dal presente Decreto è sempre ordinata la pubblicazione della sentenza a norma dell'articolo 187 del Codice di procedura penale.

Un compito suppletivo

della Commissione per l'equo trattamento

Roma, 13, notte.

A proposito delle deliberazioni prese dalla Commissione dell'equo trattamento per incrementare la difesa ed assistenza dei profughi delle terre ex nemiche e delle terre liberate, è stato pubblicato in alcuni giornali un articolo del deputato Ferri in cui si rileva che la Commissione, nella sua seduta del 4 corrente, ha deliberato di chiedere al Governo che sia provveduto con urgenza a dare un assetto definitivo alla questione dei profughi, che non può essere risolta soltanto con sussidi, ma richiede un'azione più vasta e più profonda. Il Governo, secondo il deputato Ferri, dovrebbe provvedere a dare un assetto definitivo alla questione dei profughi, che non può essere risolta soltanto con sussidi, ma richiede un'azione più vasta e più profonda. Il Governo, secondo il deputato Ferri, dovrebbe provvedere a dare un assetto definitivo alla questione dei profughi, che non può essere risolta soltanto con sussidi, ma richiede un'azione più vasta e più profonda.

Al Consiglio della Lega delle Nazioni

Londra, 13, notte.

Nella seduta del Consiglio della Lega delle Nazioni l'ambasciatore di Spagna a Londra ha proposto che la Lega si costituisca in arbitro per la questione di Gibilterra. Il proposito è stato accolto favorevolmente dal Consiglio, che ha deciso di aggiornare la questione a quando sarà stata risolta la questione di Fiume.

Automobile precipitata

da una scarpata di sessanta metri

Sedici morti e parecchi feriti

San Remo, 13, notte.

Un impressionante disastro automobilistico è avvenuto oggi a circa due chilometri da Taggia. Una automobile di grossa dimensioni adibita al servizio pubblico e in corsa fra Taggia e Triora, era partita da Taggia alle ore 12,30 con a bordo 25 viaggiatori, tutti della vallata, quando dalla curva di Sant'Agostino, che aveva avuto luogo ieri la frana in località Carpenon, dove la strada è molto stretta (automobile raggiunse una velocità di 40 chilometri che teneva la destra. Volendo sorpassare un pesante camion il conducente della vettura perse il controllo della macchina, che andò a cozzare contro il parapetto del ponte sul torrente Argentina. Sfondato il parapetto, la macchina precipitò da una scarpata di metri sessanta, rimanendo semidistrutta. Sotto il ponte viaggiatori, fra cui il deputato Leggero e lo *chauffeur* dell'automobile Giuseppe Lantrua, riuscirono a salvare dal veicolo e salvarsi. Questo investì e diede addosso alla corriera di Taggia e subito dopo alla automobile di Triora, che seguiva la prima, uccidendo i coniugi Filippi, Fornaro, Vivaldi e Ambesi, il parroco di Taggia, monsignor Bonfiglio Cassini, il parroco avvocato Gastini, il consigliere provinciale Ambesi, il ragioniere del cavalliere Giuseppe Gallesio, l'automobile guidata dal conducente Gallesio, l'automobile guidata dal conducente Gallesio, l'automobile guidata dal conducente Gallesio, l'automobile guidata dal conducente Gallesio.

Voti del Consiglio direttivo

dell'Associazione impiegati scolastici

Roma, 13, notte.

Il Consiglio direttivo della Associazione impiegati scolastici, riunitosi oggi sotto la presidenza del cav. Scalzi, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal consigliere Ferrari: «